



**IMPIANTO EOLICO**

- Aerogeneratori
- Stazione\_Utente
- Cavidotto MT
- Cavidotto AT
- SE Terna\_Fiumesant02
- Storage 30 MW

Sistema di riferimento: WGS84 / UTM zona 32 N

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN**  
**POTENZA NOMINALE 72 MW**

REGIONE SARDEGNA | PROVINCIA di SASSARI | COMUNE di PORTO TORRES | COMUNE di SASSARI | COMUNE di SENTINTO

Località "Margoneddù" | Località "Ellicheddu" | Località "Pozzo S. Nicola"

Scale: 1:10.000 | Formato Stampa: A0 | **PROGETTO DEFINITIVO**

ELABORATO: A17.VIA.13 | Capacità uso del suolo

**PROGETTISTI:** D.E.S.I.G.N. R.S.V. Design Studio S.r.l.  
**COMITENTE:** PLANET SARDINIA 2  
**RESPONSABILI PROGETTO:** Ing. Vassalli Quirino, Ing. Speranza Camina Antonio

| Categoria | Elaborato | Data | Modificatore | Revisione | Stato | Completato | Approvato |
|-----------|-----------|------|--------------|-----------|-------|------------|-----------|
| 1         |           |      |              |           |       |            |           |

Il presente elaborato è di proprietà di R.S.V. Design Studio S.r.l. Non è consentito riprodurlo o comunque utilizzarlo senza autorizzazione scritta di R.S.V. Design Studio S.r.l.

# LEGENDA DELLA CARTA DI CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

## Combinazioni delle sottoclassi di capacità d'uso presenti in carta

|                  |                  |
|------------------|------------------|
| N.D.             | Vw - IVw         |
| I - IIs          | Vs               |
| IIs              | Vw               |
| IIs,w            | Vs,w             |
| IIs - IIs        | Vs,e - VIs,e     |
| IIs - IIIw       | Vs - VIs,e       |
| IIs,w - IIs      | Vs - VIs         |
| IIw,e - IIs,w    | IVs - IIs        |
| IIIw - IIs,w,e   | VIs - IVs        |
| IIIs             | VIs,e - IVs      |
| IIIw             | VIs - Vs         |
| IIIs,w           | IVs,e - Vs       |
| IIIs - IVs       | VIs,c            |
| IIIw - IVs       | VIs,e            |
| IIIs,e - IVs,e   | VIs              |
| IIIs - IVw       | VIs - VIIs,e     |
| IIIs,w,e - IVs,w | VIs - VIIs       |
| IIIs,w,e - IVs   | VIs,e - VIIs,e   |
| IIIs,w - IVs,w   | VIIIs - VIs      |
| IIIw - Vs,w      | VIIIs,e          |
| IIIs - IVs       | VIIe             |
| IVs - IIs,e      | VIIIs            |
| IVw - IIIw       | VIIIs - VIIIs    |
| IVs,e - IIs,e    | VIIIs - Vs       |
| IVs,e - IIIe     | VIIIs - VIs      |
| IVs,w,e          | VIIIs - VIIIs    |
| IVs,e            | VIIIs,e - VIIs,e |
| IVs,w            | VIIIs,c - VIIs,c |
| IVs              | VIIIs,e          |
| IVs,e - Vs,e     | VIIIs,w          |
| IVs - Vs         | VIIIs,c          |
| IVw - Vw         | VIIIs            |
| IVs - VIe        | VIIIs            |
| IVs,e - VIs,e    | VIIIs,e,c        |
| IVs - VIs        | VIIIs,w          |
| Vs,c - IVs,c     | VIIIs,c          |

La **natura delle limitazioni** viene qualificata con 4 sottoclassi indicate dalle lettere minuscole 's', 'w', 'e', 'c' che sinteticamente attribuiscono la limitazione a fenomeni erosivi, eccesso di acqua, sfavorevoli proprietà del suolo, avverse condizioni climatiche.

I modelli LCC permettono di qualificare la natura delle limitazioni attraverso le sottoclassi, preferibilmente in numero di 4 e indicate con delle lettere minuscole suffisse al simbolo della classe. Per definizione la Classe I non ammette sottoclassi.

**Sottoclasse s** (soil), in questa sottoclasse vengono ascritte le aree interessate da limitazioni dovute alle caratteristiche del suolo, quali ridotta potenza, tessitura eccessivamente fine o grossolana, elevata pietrosità superficiale o rocciosità affiorante, bassa capacità di ritenzione idrica, ridotta fertilità, presenza di salinità e sodicità;

**Sottoclasse w** (water), alla sottoclasse vengono ascritte tutte le limitazioni connesse ad eccessi di acqua nel suolo, quali difficoltà di drenaggio interno, eccessiva umidità, elevati rischi di esondazione, o condizioni simili per le quali è necessario il ricorso a interventi di drenaggio di varia importanza;

**Sottoclasse e** (erosione), in questa sottoclasse ricadono aree dalle pendenze elevate che sono soggette a gravi rischi di erosione laminare o incanalata o dove l'elevato rischio di ribaltamento delle macchine agricole rallenta fortemente o impedisce la meccanizzazione delle operazioni colturali. Alle pendenze elevate è spesso associata la ridotta copertura vegetale derivante anche da precedenti errate pratiche agricole;

**Sottoclasse c** (clima), ricadono in questa sottoclasse le situazioni dove i fattori limitanti sono di natura climatica quali elevata frequenza di precipitazioni di notevole intensità oraria ed istantanea, frequenza di gelate e nebbie, elevate altitudini condizionanti negativamente le colture.

Si possono distinguere due categorie principali di sistemi di coltivazione: i sistemi estensivi e quelli intensivi.

L'**uso agricolo estensivo**, caratterizzato da produzioni modeste, viene realizzato su ampie superfici e praticato in **aree con bassa potenzialità agronomica**; in genere ha un impatto ambientale contenuto, e comprende pratiche molto antiche quali il maggese, rotazioni eseguite su più anni e consociazioni.

L'**uso agricolo intensivo** mira a ottenere la massima produttività per unità di area coltivata; prevede l'utilizzo di molti mezzi produttivi (macchine, concimi, diserbanti ecc.) e viene praticato da aziende organizzate in maniera adeguata; risulta adatto ad **ambienti con elevata vocazione agronomica**.

## Descrizione sintetica delle classi di capacità d'uso dei suoli

|                        | Classe            | Definizione  | Descrizione   | Uso  |
|------------------------|-------------------|--|---|--|
| Usi agricoli intensivi | Terre arabili     |  |   |  |
|                        | I                 | Suoli privi o quasi privi di limitazioni che ne restringono l'uso.   | Suoli pianeggianti e profondi, con assenza di fenomeni erosivi, assenza di pietrosità superficiale e di rocciosità, ben drenati e dotati di elevata capacità di ritenzione idrica.  | Adatti a qualsiasi uso. Non richiedono speciali pratiche di gestione. Ordinari ordinamenti colturali con ampia scelta di colture. Tecniche ordinarie di conduzione per la conservazione di fertilità e struttura   |
|                        | II                | Suoli che presentano moderate limitazioni con qualche riduzione delle alternative colturali e/o richiedono l'adozione di moderate pratiche conservative.                     | Suoli pianeggianti o con deboli pendenze, profondi, assenza di fenomeni erosivi, moderatamente ben drenati e dotati di elevata capacità di ritenzione idrica. Tessitura, pietrosità superficiale e scheletro generalmente non intralcianti le colture e le operazioni colturali.  | Adatti a qualsiasi uso. Il potenziale di produzione è simile alla classe I ma con alcune restrizioni derivanti da lievi limitazioni. Coltivazioni ordinarie con lieve diminuzione nella scelta di colture. Tecniche conservative di gestione facili da attuare.  |
|                        | III               | Suoli che hanno severe limitazioni che riducono le alternative colturali e/o che richiedono speciali pratiche di conservazione.  | Suoli su morfologie ondulate, moderatamente profondi; debole erosione idrica laminare riferibile a superfici limitate. Tessitura, pietrosità superficiale e scheletro intralcianti alcune operazioni colturali e lo sviluppo di alcune colture  | Adatti a qualsiasi uso ma con minore attitudine alla coltivazione intensiva. Limitata scelta di colture e pratiche di conservazione più difficili da applicare e da mantenere nel tempo  |
|                        | IV                | Suoli che hanno limitazioni molto severe che restringono la scelta delle colture e/o richiedono rigorose tecniche conservative.  | Suoli su morfologie da ondulate a collinari, moderati fenomeni erosivi laminari e/o incanalati riferibili a superfici di limitata estensione; maldrenati o eccessivamente drenati e dotati di moderatamente bassa capacità di ritenzione idrica. Pietrosità superficiale e scheletro notevolmente intralcianti alcune operazioni agricole e lo sviluppo delle colture | Adatti a qualsiasi uso ma con minima attitudine alla coltivazione intensiva. Drastica riduzione delle scelte colturali. Sono richieste complesse pratiche gestionali di conservazione, tecnicamente più onerose da applicare e da mantenere in buona efficienza. |
| Usi agricoli estensivi | Terre non arabili |  |   |  |
|                        | V                 | Suoli generalmente non soggetti a rischi erosivi ma che presentano limitazioni non rimovibili che ne escludono l'uso intensivo   | Suoli da pianeggianti a ondulate e collinari, le cui limitazioni sono la pietrosità superficiale, roccia affiorante, scheletro nell'orizzonte superficiale o condizioni di saturazione idrica permanente o semipermanente causate da falde superficiali. Drenaggio generalmente non praticabile.  | Adatti ad usi agricoli estensivi, pascolo naturale o migliorato, forestazione produttiva e conservativa. Condizioni superficiali di impedimento alle normali operazioni agricole e/o al ciclo vegetativo   |
|                        | VI                | Suoli che hanno severe limitazioni che non possono essere corrette e che li rendono non adatti agli usi agricoli intensivi   | Suoli le cui limitazioni sono le ripide pendenze, l'erosione idrica severa, la pietrosità superficiale, lo scheletro dell'orizzonte superficiale, la profondità utile per le radici.  | Adatti ad usi agricoli estensivi, pascolo naturale o migliorato, forestazione produttiva e conservativa. Usi naturalistici e ricreativi, attività apistiche, raccolta di frutti selvatici. Regimazione delle acque per prevenire fenomeni di degrado             |
|                        | VII               | Suoli che presentano limitazioni molto severe che li rendono inadatti alle coltivazioni e ne restringono fortemente l'uso  | Suoli affetti da limitazioni fisiche durevoli quali pendenze molto ripide, erosione idrica severa, scarsa profondità utile per le radici, pietrosità superficiale, roccia affiorante  | Adatti al pascolo brado, alla forestazione produttiva e agli usi conservativi, naturalistici e ricreativi. Raccolta di frutti selvatici, attività apistica. Sconsigliabili le pratiche di miglioramento dei pascoli  |
| Uso naturalistico      | VIII              | Suoli ed aree con limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agricolo e compatibili unicamente con finalità conservative, naturalistiche, turistico-ricreative e estetiche | Suoli non agricoli affetti da limitazioni estreme di uno o più dei seguenti caratteri: erosione, pendenza, altitudine, pietrosità superficiale, roccia affiorante, scheletro; ridotta profondità del suolo.   | Inadatti per usi agricoli. Adatti per usi naturalistici e ricreativi, per finalità di protezione dei bacini idrografici, della flora e fauna selvatica, e per funzioni estetiche. Possibile la raccolta dei frutti selvatici                                     |